PG 04. Codice etico e di comportamento, Sistema disciplinare e Whistleblowing

4.1. Premessa 2
4.2. Destinatari e divulgazione 3
4.3. Finalità 3
4.4. Ambito di applicazione 4
4.5. Riferimenti normativi e regolamentari 4
4.6. Valori, finalità perseguite, missione di FAI 4
4.7. Valori e principi 5
4.7.1. Rispetto della persona 5
4.7.2. Valorizzazione delle Risorse Umane 5
4.7.3. Gestione democratica e partecipata 5
4.7.4. Trasparenza nella gestione 5
4.7.5. Correttezza e responsabilità 6
4.7.6. Tutela dell'ambiente 6
4.7.7. Cura delle relazioni con le comunità locali e le reti 6
4.8. Norme di comportamento 6
4.8.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche 6
4.8.2. Contrasto a comportamenti volti ad alterare l'autonomia di scelta della PA 6
4.8.3. Contrasto alla corruzione 7
4.8.4. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali, tutela dei dati e della privacy 7
4.8.5. Dovere di riservatezza 8
4.8.6. Utilizzo dei social media e rapporti con i media 8
4.8.7. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali 8
4.8.8. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti 8
4.8.9. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio 9
4.8.10. Correttezza nella predisposizione delle scritture contabili e del bilancio 9
4.8.11. Tutela del patrimonio dell'organizzazione 10
4.8.12. Correttezza nello svolgimento delle assemblee 10
4.8.13. Correttezza nei rapporti di lavoro 10
4.8.14. Promozione professionale e lavorativa 11
4.8.15. Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro 11
4.8.16. Tutela del diritto d'autore 12
4.8.17. Tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale e contrasto al maltrattamento degli animali 12
4.8.18. Rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza 13
4.8.19. Correttezza nelle attività svolte all'estero 13
4.8.20. Correttezza negli adempimenti tributari e fiscali 13
4.9. Organismo di vigilanza 13
4.10. Aggiornamento del Codice etico e di comportamento 14

4.11. Sistema disciplinare e sanzionatorio 14
4.11.1. Violazione del Codice etico e di comportamento 14
4.11.2. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio 14
4.11.3. Criteri per l'applicazione delle sanzioni 15
4.11.5. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo 15
4.11.6. Sanzioni verso figure responsabili 15
4.11.7. Sanzioni verso i dipendenti 16
4.11.8. Sanzioni verso volontari e tirocinanti 16
4.11.9. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner 16
4.11.10. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza 16
4.11.11. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate 17
4.11.12. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate 17
4.12. Segnalazione e riferimenti - Segnalazione tutelata (whistleblowing) 17

4.1. Premessa

Il codice etico e di comportamento della Cooperativa FAI enuncia sia i valori che ne ispirano l'azione sia i comportamenti che essa si impegna ad assumere e a garantire nei confronti dei suoi interlocutori: enti pubblici, fruitori dei servizi, loro famigliari, comunità locale, lavoratori e lavoratrici.

I lavoratori e le lavoratrici, nei diversi ruoli e secondo le differenti responsabilità, rappresentano concretamente la cooperativa presso i suoi interlocutori; pertanto tale codice permette a questi ultimi di confrontare i comportamenti di ciascuno e della cooperativa nel suo insieme verso gli impegni assunti.

Il codice etico e di comportamento:

- esprime i principi, i valori e gli impegni che guidano l'agire della cooperativa, delle socie e dei soci, di chi ha responsabilità di amministrazione, di chi svolge funzioni di direzione e di coordinamento, di lavoratrici e lavoratori impegnati nei servizi e nei progetti, di tutti coloro che collaborano a titolo volontario, con obiettivi di formazione o come professionisti/e con la cooperativa;
- si ispira ai valori e i principi promossi dalla Alleanza Cooperativa Internazionale: democraticità e partecipazione, volontarietà di adesione alla cooperativa, partecipazione economica dei soci e gestione trasparente, parità di condizione dei soci, promozione ed educazione alla cooperazione, autonomia e indipendenza, cooperazione con altre realtà cooperative, responsabilità e impegno verso FAI.

La presente nuova edizione del Codice etico e di comportamento 231 (rev. 03-2026), del Sistema sanzionatorio 231 e del sistema relativo alle segnalazioni tutelate (Whistleblowing), approvata dal CdA in data 30/10/2026, è parte integrante del Modello 231 e risponde alle disposizioni del decreto legislativo 231/2001.
Il Codice etico e di comportamento 231 stabilisce, raccomanda, promuove o vieta comportamenti, in conformità e ad integrazione di quanto stabilito dalla legge. Il Codice etico e di comportamento 231 definisce le regole di condotta nei rapporti con:

- amministrazioni Pubbliche.
- committenti e clienti.

- altre organizzazioni con cui si sviluppano collaborazioni (ATI, partnership progettuali, co-progettazioni, altro).
- utenti, dipendenti, collaboratori, fornitori, figure professionali incaricate.
- organi e funzioni di controllo.

Il presente Codice etico e di comportamento prevale su qualsiasi disposizione contenuta in regolamenti interni o procedure che dovessero essere in contrasto con le sue disposizioni.

Il Sistema sanzionatorio 231 esplicita le sanzioni applicabili, proporzionate alla gravità del mancato rispetto del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento, di cui è parte integrante.

Il presente documento inoltre fornisce indicazioni su come e a chi segnalare comportamenti scorretti, contrari ai regolamenti interni, al Modello 231, al Codice etico e di comportamento, alle normative vigenti, nel rispetto del d.lgs. 24/2023 (segnalazioni tutelate - whistleblowing).

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente ad aggiornare e approvare le modifiche del Codice etico e di comportamento 231, del Sistema sanzionatorio e del sistema relativo alle segnalazioni tutelate, anche sulla base delle osservazioni dell'OdV.

4.2. Destinatari e divulgazione

Il presente Codice etico e di comportamento 231 impegna gli amministratori, i responsabili apicali, i dipendenti, i tirocinanti, i volontari, i collaboratori, i componenti degli organi di controllo, altre figure professionali che svolgono attività di consulenza, i fornitori, i partner commerciali ad agire responsabilmente, con correttezza e trasparenza, per la legalità.

La cooperativa si impegna a diffondere il presente codice che include il sistema disciplinare e sanzionatorio tra i componenti del CdA e i dirigenti, verso chi fruisce dei servizi, i dipendenti, i committenti e i clienti, le figure che operano a titolo volontario e svolgono tirocini formativi o professionalizzanti, i fornitori e le figure professionali che collaborano con la cooperativa e altri soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attività della cooperativa.

4.3. Finalità

Il presente Codice etico e di comportamento 231:

- **indirizza** scelte e azioni della cooperativa;
- **stabilisce** e promuove i comportamenti corretti da tenere;
- **informa** sui reati che possono riguardare le attività della cooperativa;
- **fornisce indicazioni** per evitare comportamenti scorretti o illeciti;
- **promuove** la legalità nel mercato, nei rapporti con la pubblica amministrazione, nel settore cooperativo;
- **tutela** la cooperativa e i suoi interlocutori;
- **promuove** la responsabilità organizzativa condivisa;
- **consolida** il funzionamento organizzativo e la collaborazione con altre organizzazioni;
- **mantiene** l'accreditamento regionale in ambito sociosanitario e sanitario.

4.4. Ambito di applicazione

Il presente Codice etico e di comportamento 231 si applica a tutti gli aspetti che interessano la vita, le scelte, le attività e le collaborazioni della cooperativa FAI.
Integra il Regolamento dei lavoratori vigente in cooperativa e costituisce parte integrante degli obblighi sottoscritti con il contratto di lavoro; la violazione di tale codice costituisce inadempimento che può dar luogo a sanzioni disciplinari come previsto dal CCNL di riferimento e dal Sistema disciplinare 231.
Il presente Codice etico e di comportamento 231 si applica anche alle collaborazioni che la cooperativa ha con diversi soggetti, i quali - nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità - sono tenuti a rispettarlo.
Cooperativa FAI esplicita, nei contratti, specifiche clausole che impegnano i soggetti fornitori e terzi al rispetto del codice e prevede in caso di violazione la possibilità di risoluzione del contratto.

4.5. Riferimenti normativi e regolamentari

Il presente Codice etico e di comportamento 231 integra il Regolamento interno e rispetta:

- lo Statuto dei lavoratori - Legge 300/1970;
- il d.lgs. 231/2001 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma della legge 300/ 2000;
- il d.lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il d.lgs. 117/2017 Codice del Terzo settore;
- il d.lgs 24/2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (whistleblowing);

4.6. Finalità e missione di FAI

FAI nasce nel 1985 a Pordenone, conformemente alla legge 381/1991, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini attraverso lo svolgimento di servizi socio sanitari ed educativi di cui alla Legge 381/1991 art.1 comma 1 lett.a) e successive norme modificative.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo nazionale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. FAI intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie all'apporto delle socie e dei soci, l'autogestione responsabile dell'impresa.

Opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa alle socie e ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. La mission pone al centro dell'azione parole chiave come: integrazione ed equità sociale, occupazione e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

È alla luce di tali obiettivi, che la cooperativa sociale FAI identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un specifico peso nella strutturazione di politiche ed azioni.

4.7. Valori e principi

4.7.1. Rispetto della persona

Cooperativa FAI non ammette forme di discriminazione fondate su genere, origine culturale, lingua, condizioni personali e sociali, orientamento sessuale, convinzioni politiche o religiose.
I destinatari del Codice etico e di comportamento sono tenuti a mantenere comportamenti rispettosi della dignità delle persone con cui entrano in relazione nell'ambito dell'attività professionale, con particolare attenzione nei confronti dei fruitori dei servizi e degli interventi, in modo specifico se si tratta di minori o persone in condizione di fragilità sociale:

- ponendo attenzione alla tutela della loro integrità fisica e psicologica, della loro identità culturale e delle relazioni che intrattengono con l'ambiente di vita;
- evitando e contrastando situazioni che possano configurarsi come forme di soggezione o sfruttamento, anche di natura lavorativa o sessuale;
- curando la protezione della loro immagine, evitando ogni forma di riproduzione, manipolazione o diffusione non autorizzata, salvo consenso espresso della persona interessata o, se del caso, di chi esercita la tutela, la curatela o l'amministrazione di sostegno, nel rispetto della normativa vigente.

4.7.2. Valorizzazione delle Risorse Umane

Cooperativa FAI valorizza le proprie risorse umane come elemento essenziale per la crescita aziendale. La gestione del personale si basa sul rispetto dell'individualità e professionalità. Di conseguenza, la cooperativa promuove un ambiente di lavoro fondato su rispetto, correttezza e collaborazione, favorendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione di soci, dipendenti e collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi.

4.7.3. Gestione democratica e partecipata

I soci e le socie di Cooperativa FAI hanno il diritto di partecipare al governo della stessa, esprimendo la propria volontà attraverso gli organi sociali, quali l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, nonché tramite altre forme di partecipazione eventualmente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea.
Cooperativa FAI adotta modalità organizzative volte a rendere effettiva la partecipazione dei soci e delle socie alle decisioni di loro competenza, assicurando l'accesso alle informazioni, la disponibilità della documentazione e la trasparenza nei processi decisionali, nel rispetto delle disposizioni di legge e del principio democratico che caratterizza le società cooperative.
Garantisce la parità di trattamento tra i soci e socie e tutela il loro interesse alla corretta attuazione dello scambio mutualistico. Verifica che i soci e le socie non agiscano in contrasto con l'interesse sociale, evitando comportamenti orientati al perseguimento di finalità personali, di terzi non coinvolti o non coerenti con l'oggetto sociale.

4.7.4. Trasparenza nella gestione

Cooperativa FAI riconosce il valore della corretta informazione sul governo e sulla gestione societaria e contabile a soci e socie, clienti, collaboratori, e ad altri soggetti coinvolti; affinché democrazia e partecipazione siano effettive, è necessario, infatti, che le informazioni operative, economiche, gestionali vengano messe a disposizione di soci, dipendenti e degli altri interlocutori. Pertanto, la cooperativa si impegna a redigere e a rendere noto il bilancio sociale.

4.7.5. Correttezza e responsabilità

Ogni azione, operazione e comportamento di chi lavora per Cooperativa FAI deve essere pienamente conforme alla legge, tutelare gli interessi della cooperativa e improntato alla correttezza. Questo implica che nessuno deve utilizzare risorse aziendali per scopi personali, esercitare o subire pressioni indebite, né offrire o accettare vantaggi impropri. Ogni attività deve essere svolta con diligenza, efficienza e responsabilità, sfruttando al meglio le risorse disponibili.

4.7.6. Tutela dell'ambiente

Cooperativa FAI eroga servizi e svolge attività in piena conformità con le leggi e i regolamenti ambientali. A tal fine, si impegna attivamente nell'utilizzo di prodotti ecologici, ecosostenibili e non inquinanti.

4.7.7. Cura delle relazioni con le comunità locali e le reti

Cooperativa FAI collabora con istituzioni, organizzazioni e associazioni territoriali, creando reti per promuovere il benessere e favorire lo scambio di esperienze e conoscenze. Si impegna per comprendere bisogni, risorse e possibilità dei territori in cui opera, con l'obiettivo di instaurare relazioni professionali e operative costruttive.

4.8. Norme di comportamento

Cooperativa FAI si impegna a operare nel pieno rispetto delle leggi e delle normative, aderendo ai principi del presente Codice etico e di comportamento e ai protocolli interni. Tutti coloro che lavorano o collaborano con la cooperativa, a qualsiasi titolo, sono tenuti a conoscere e rispettare leggi e regolamenti, agendo con correttezza e evitando comportamenti illeciti. La cooperativa si impegna a far rispettare le seguenti norme di comportamento per prevenire azioni scorrette o illecite.

4.8.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche[1]

Cooperativa FAI si impegna a:

- formalizzare contratti con committenti e clienti;
- dotarsi di sistemi di gestione e competenze professionali per operare secondo i contratti sottoscritti;
- garantire che le figure con funzione di responsabilità conoscano le disposizioni dei capitolati e dei progetti di servizio;
- utilizzare risorse pubbliche rispettando i contratti sottoscritti;
- assicurare la correttezza dell'attività amministrativa;

[1] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24 del d.lgs. 231/2001: *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.*

- rendicontare le risorse pubbliche in modo puntuale fornendo documentazioni veritiere.

4.8.2. Contrasto a comportamenti volti ad alterare l'autonomia di scelta della PA[2]

Nella partecipazione a gare, bandi, selezioni, avvisi o altri procedimenti di assegnazione di incarichi e definizione di contratti con la pubblica amministrazione (inclusi i procedimenti di coprogettazione), la cooperativa adotta comportamenti conformi ai principi di correttezza e trasparenza, mantenendo relazioni improntate al rispetto dell'autonomia decisionale della pubblica amministrazione, nel rispetto del principio di libera concorrenza tra gli operatori.
Sia nelle fasi preliminari di istruttoria, sia nelle fasi di aggiudicazione, la cooperativa si impegna a:

- attenersi alle disposizioni fornite dalla pubblica amministrazione;
- utilizzare i canali indicati per richieste di chiarimento o approfondimento.

È fatto divieto alle figure apicali, ai dirigenti e a coloro che sono incaricati di curare le attività connesse alla partecipazione a tali procedimenti, di tenere comportamenti che possano condizionare i rappresentanti della pubblica amministrazione o compromettere il regolare svolgimento delle procedure di selezione.

4.8.3. Contrasto alla corruzione[3]

Cooperativa FAI opera nel mercato nel rispetto della normativa vigente, assicurando:

- l'applicazione di leggi, direttive e regolamenti;
- il rispetto degli impegni contrattuali nei confronti di committenti e clienti, anche in relazione alla qualità dei servizi erogati;
- relazioni conformi alla normativa nei rapporti con organizzazioni e fornitori;
- comportamenti corretti nei confronti della concorrenza;
- la redazione e diffusione annuale del bilancio sociale.

Nei rapporti con soggetti pubblici e privati, la cooperativa adotta misure di prevenzione rispetto a comportamenti non conformi alle normative in materia di corruzione. Gli accordi vengono sottoscritti nel rispetto delle deleghe conferite e dei contratti in essere. In particolare, cooperativa FAI:

- assume personale sulla base delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività, escludendo pratiche di favore e evitando situazioni di clientelismo, nepotismo o favoritismo;
- conferisce incarichi di consulenza per prestazioni effettivamente necessarie;
- seleziona i fornitori ricercando condizioni coerenti con criteri di correttezza contrattuale;
- gestisce donazioni secondo le procedure di rendicontazione previste;
- consente atti di cortesia (regalie) solo se di valore contenuto e tali da non incidere sull'autonomia delle relazioni;
- non assume impegni a sostegno di forze politiche, a livello locale o nazionale.

Nel caso in cui in cooperativa operino figure che ricoprono funzioni di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio la cooperativa fornisce la formazione e il supporto necessari.
La cooperativa chiede che amministratori, componenti di organi di controllo o vigilanza, e figure con responsabilità segnalino con tempestività eventuali situazioni di conflitto di interesse.

[2] Questa disposizione contrasta il rischio di commettere i reati inseriti con la legge 137/2023 nell'art. 24 del D.Lgs. 231/2001, segnatamente turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. inserito nell'art. 24 D.Lgs. 231/2001.
[3] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 25 del d.lgs. 231/2001: *Concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e corruzione.*

4.8.4. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali[4], tutela dei dati e della privacy

Cooperativa FAI:

- utilizza strumenti informatici, reti e servizi digitali propri, di terzi o pubblici in modo coerente con le finalità e le funzionalità previste;
- adotta misure per la conservazione e la protezione dei dati personali e gestionali, con l'obiettivo di tutelarne l'integrità e la riservatezza;
- dispone di sistemi di tracciamento e backup, sia storico che incrementale;
- promuove l'acquisizione di competenze e la consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici e digitali.

Nell'utilizzo dei dispositivi digitali, le persone che operano per conto della cooperativa devono attenersi alle disposizioni in vigore, custodire le credenziali di accesso e astenersi dalla loro condivisione.
L'acquisizione, l'uso, il trattamento e la conservazione di informazioni e dati sono effettuati nel rispetto delle procedure interne e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR).
Nel rispetto della normativa vigente, la cooperativa adotta misure per la tutela della riservatezza delle informazioni relative alla sfera personale e alle opinioni dei propri lavoratori, degli utenti e, più in generale, di tutti coloro che entrano in relazione con l'ente.
A ogni lavoratore è richiesto di rispettare la riservatezza delle persone che operano all'interno della cooperativa.

4.8.5. Dovere di riservatezza

Tutti coloro che operano, a qualsiasi titolo, per conto di Cooperativa FAI sono tenuti a mantenere la riservatezza in merito alle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni. A chi opera per conto della cooperativa è richiesto di non diffondere dati, notizie o contenuti relativi a conoscenze interne, progetti sociali e formativi, operazioni aziendali, anche se riferiti a partner progettuali o commerciali, e più in generale informazioni conosciute in ragione del proprio ruolo.

4.8.6. Utilizzo dei social media e rapporti con i media

Le comunicazioni con i media, gli organi di informazione e, in generale, con soggetti esterni, sono riservate esclusivamente a persone specificamente delegate e autorizzate a tale scopo.

4.8.7. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali[5]

Cooperativa FAI si impegna a:

- promuovere collaborazioni con organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore, assicurando la piena conformità alle leggi;
- rifiutare qualsiasi relazione con soggetti e imprese implicati in attività illegali;
- non fornire supporto o finanziamento a iniziative illecite;
- dotarsi di misure preventive per evitare il coinvolgimento in attività di criminalità organizzata, eversione o terrorismo.

[4] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24-bis del d.lgs. 231/2001. *Delitti informatici e trattamento illecito di dati.*

[5] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati *dagli art. 24-ter del d.lgs. 231/2001. Delitti di criminalità organizzata; art. 25-quater. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali;*

4.8.8. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti[6]

Cooperativa FAI si impegna a:

- tracciare le transazioni economiche;
- controllare i pagamenti in contanti e a ridurli progressivamente;
- diffondere sistemi di pagamento digitale.

La cooperativa utilizza marchi e segni di riconoscimento di terzi solo se autorizzata e nel rispetto dei vincoli definiti dai proprietari di tali marchi o segni di riconoscimento.
Si impegna affinché i contratti stipulati siano conformi alle disposizioni di legge ed improntati a criteri di semplicità, chiarezza e completezza, evitando il ricorso a qualsiasi pratica ingannevole e scorretta, per assicurare la migliore esecuzione degli incarichi affidati in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità.

4.8.9. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio[7]

Cooperativa FAI effettua comunicazioni basate su criteri di veridicità, accuratezza e affidabilità, per questo:

- adotta modalità di gestione delle risorse finanziarie coerenti con quanto previsto dal d.lgs. 231/2001, al fine di prevenire la commissione di reati;
- si avvale di personale competente e di strumenti informatici idonei a garantire la correttezza gestionale e amministrativa delle attività e delle risorse;
- redige le scritture contabili in modo accurato, completo e aggiornato, in modo da fornire una rappresentazione rispondente alla situazione patrimoniale e all'andamento economico, finanziario e gestionale;
- predispone bilanci che riflettono in modo veritiero la gestione e i risultati economici;
- non consente la costituzione di fondi non registrati o di riserve economiche occulte;
- non consente la restituzione, anche in forma indiretta, dei conferimenti effettuati dai soci, né la loro liberazione dagli obblighi di conferimento, salvo nei casi previsti dalla legge;
- non distribuisce utili non conseguiti, riserve non distribuibili o utili destinati a riserva;
- non realizza operazioni che possano compromettere la tutela dei creditori;
- documenta in modo tracciabile le decisioni di governo e gestione, indicando motivazioni, risorse utilizzate e soggetti coinvolti nelle diverse fasi (decisione, autorizzazione, esecuzione, registrazione, verifica);
- collabora con i soggetti incaricati di svolgere attività di controllo e verifica.

La partecipazione dei soci e il controllo democratico costituiscono elementi centrali nella gestione della cooperativa e trovano applicazione attraverso le assemblee, le riunioni periodiche e gli strumenti di comunicazione interna.

4.8.10. Correttezza nella predisposizione delle scritture contabili e del bilancio

Il CdA e i ruoli con poteri esecutivi che operano per conto di Cooperativa FAI si impegnano a garantire che le scelte e le attività connesse al governo e alla gestione siano motivate, formalizzate, documentate e tracciabili.

---

[6] Queste disposizioni contrastano il rischio di commettere i reati contemplati dagli *art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio; art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.*

[7] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli *art. 25-ter. Reati societari; art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; art. 25-Art. 25-quinquiesdecies. Reati tributari.*

Cooperativa FAI svolge l'attività amministrativa nel rispetto delle normative specifiche di riferimento, assicurando la tracciabilità e la documentazione delle decisioni e delle operazioni effettuate.
La cooperativa redige le scritture contabili in modo da offrire una rappresentazione corretta e fedele della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento gestionale. I bilanci e le comunicazioni sociali previste per legge sono predisposti in modo chiaro e forniscono una rappresentazione veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
Cooperativa FAI richiede che le persone incaricate della tenuta delle scritture contabili e della redazione del bilancio attestino la situazione economico-patrimoniale in modo veritiero, puntuale e completo, operando secondo principi di correttezza, indipendenza e diligenza; garantisce l'accesso ai documenti amministrativi ai soggetti legittimati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente.

4.8.11. Tutela del patrimonio dell'organizzazione

Nell'ambito delle attività svolte per conto o a favore dell'organizzazione, i destinatari del presente Codice 231 devono rispettare, tutelare e valorizzare il patrimonio dell'organizzazione, impegnandosi ad agire con responsabilità e a:

- utilizzare i beni di proprietà di FAI, di qualsiasi tipo e valore, esclusivamente per scopi connessi all'esercizio dell'attività lavorativa (salvo diversa autorizzazione);
- utilizzare il patrimonio aziendale nel rispetto delle destinazioni d'uso e delle procedure operative predisposte;
- operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge e dalle procedure interne, per prevenire possibili danni a persone, cose, o all'ambiente;
- custodire con cura beni e strumenti a loro affidati;
- operare per ridurre il rischio di furti, danneggiamenti o altre minacce ai beni, agli strumenti e alle risorse presenti;
- informare con tempestività le funzioni preposte in caso di situazioni anomale.

Cooperativa FAI vieta, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni formalizzate, l'utilizzo anche temporaneo di beni o strumenti da parte di terzi o la loro cessione a terzi.

4.8.12. Correttezza nello svolgimento delle assemblee

La Cooperativa opera in conformità alla normativa vigente, allo Statuto e ai regolamenti interni. Garantisce il funzionamento degli organi sociali e il rispetto dei diritti di soci e socie, sia in ambito patrimoniale sia in relazione alla partecipazione alla vita sociale, assicurando la conservazione del patrimonio e del capitale sociale. Lo svolgimento delle assemblee avviene nel rispetto delle previsioni statutarie, assicurando trasparenza, informazione adeguata e partecipazione consapevole.
È fatto divieto a soci e socie e agli amministratori di:

- adottare comportamenti simulati o ingannevoli finalizzati a influenzare le decisioni assembleari a proprio vantaggio o a vantaggio di terzi;
- ostacolare, anche mediante occultamento di documenti o altri mezzi, le attività di controllo spettanti a soci e socie o agli organi sociali;
- raccogliere o utilizzare deleghe di voto in modo massivo, organizzato o tale da alterare la libera e genuina espressione del voto assembleare ("incetta di deleghe");
- sollecitare deleghe mediante pressioni, promesse di vantaggi, ritorsioni o altre forme di condizionamento;

- aggirare eventuali limiti statutari o regolamentari al numero di deleghe conferibili o detenibili dalla stessa persona;
- utilizzare deleghe non correttamente conferite, incomplete o non verificabili;
- impedire, con le stesse modalità, le attività di revisione o di vigilanza esercitate da autorità pubbliche competenti.

La Cooperativa promuove l'utilizzo corretto e consapevole dello strumento della delega, nel rispetto della normativa e delle previsioni statutarie, assicurando adeguate modalità di verifica della regolarità delle deleghe conferite.

4.8.13. Correttezza nei rapporti di lavoro[8]

Nella fase iniziale del rapporto di lavoro, il personale riceve dal responsabile di riferimento informazioni relative agli aspetti contrattuali e retributivi, alle regole della cooperativa e ad altri elementi necessari allo svolgimento delle mansioni assegnate.

Cooperativa FAI:

- gestisce i rapporti di lavoro nel rispetto della normativa e del contratto collettivo nazionale applicabile;
- non fa ricorso a forme di lavoro non regolare;
- procede all'assunzione del personale e al conferimento di incarichi mediante la sottoscrizione di contratti;
- adotta criteri di selezione dei collaboratori e dei professionisti basati su competenza, trasparenza, correttezza e adeguate caratteristiche personali e professionali; le retribuzioni e i compensi sono documentati;
- fornisce indicazioni sulle attività da svolgere in coerenza con la normativa di riferimento;
- assegna in forma esplicita incarichi di responsabilità e di coordinamento.

4.8.14. Promozione professionale e lavorativa[9]

Cooperativa FAI impronta la propria organizzazione al rispetto della persona e al riconoscimento dei diritti individuali. Nei processi gestionali e operativi si impegna a prevenire comportamenti discriminatori e ad assicurare condizioni di equità nell'accesso e nella gestione del rapporto di lavoro. In particolare, la cooperativa:

- non ammette forme di discriminazione fondate su origine, cittadinanza, convinzioni personali o politiche, identità di genere, orientamento sessuale, età, stato di salute o condizione economica e sociale;
- adotta criteri di uguaglianza nei processi di selezione, assegnazione delle mansioni, gestione dei percorsi professionali e trattamento economico;
- valorizza le competenze individuali, favorendo percorsi coerenti con le capacità, gli interessi e l'esperienza delle persone coinvolte;
- promuove iniziative di informazione, formazione e aggiornamento per sostenere la qualità e la continuità delle prestazioni lavorative;
- riconosce il contributo individuale e sostiene forme di autonomia nella gestione delle attività assegnate, nel rispetto delle responsabilità e dei ruoli organizzativi;

[8] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.*

[9] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli a*rt.25-quater.1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili; art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale; art. 25-terdecies - Razzismo e xenofobia.*

- contrasta comportamenti che possano ledere l'integrità fisica o psicologica delle persone, adottando misure idonee a prevenirli o segnalarli.

4.8.15. Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro[10]

Cooperativa FAI adotta misure organizzative e operative orientate alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e dei ruoli e responsabilità definiti al proprio interno.
In particolare la cooperativa:

- promuove condizioni di lavoro idonee a garantire la sicurezza delle persone coinvolte nelle attività;
- sostiene la responsabilità dei singoli e delle funzioni organizzative nella prevenzione dei rischi e nella protezione della salute;
- fornisce ai lavoratori informazioni, formazione e addestramento adeguati e coerenti con i compiti assegnati, e richiede un comportamento attento e collaborativo nel rispetto delle disposizioni applicabili;
- adotta procedure per la raccolta e la valutazione di segnalazioni relative a errori, mancati incidenti, infortuni e non conformità, allo scopo di migliorare le misure di prevenzione e la gestione complessiva della sicurezza;
- considera anche i reclami e le osservazioni per adeguare le misure organizzative e migliorare la qualità dei servizi;
- richiede il rispetto delle regole in materia di salute e sicurezza a tutti i soggetti che operano per conto o in collaborazione con la cooperativa;
- nel caso di attività svolte in collaborazione con soggetti terzi, valuta i rischi connessi alle interferenze tra le rispettive attività e adotta le misure necessarie per contenerli.

4.8.16. Tutela del diritto d'autore[11]

Cooperativa FAI si attiene alla normativa vigente in materia di diritto d'autore e protezione delle opere dell'ingegno. La cooperativa nell'ambito delle proprie attività e nella collaborazione con terzi, non consente di:

- riprodurre, diffondere o pubblicare, integralmente o parzialmente, libri, articoli o altri contenuti tutelati, in assenza delle necessarie autorizzazioni;
- utilizzare testi, immagini, loghi, filmati o altri materiali coperti da diritto d'autore per finalità promozionali o istituzionali, se non espressamente autorizzati dai titolari dei diritti;
- impiegare, durante eventi o iniziative pubbliche, brani musicali, video o film protetti da diritto d'autore senza le previste autorizzazioni o licenze.

4.8.17. Tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale e contrasto al maltrattamento degli animali[12]

Nello svolgimento delle proprie attività, Cooperativa FAI osserva la normativa vigente in materia ambientale e di tutela del patrimonio culturale. A tal fine la cooperativa:

[10] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-septies. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.*

[11] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati *Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d´autore.*

[12] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli *art. 25-undecies. Reati ambientali; art. 25-septesdecies, Delitti contro il patrimonio culturale; Art. 25-duodevicies, Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici; Art.25-undevicies, Delitti contro gli animali.*

- adotta modalità operative orientate alla riduzione dell'impatto ambientale, anche attraverso il monitoraggio dei processi di lavoro e la valutazione delle alternative disponibili;
- attua controlli sulle attività che possono generare emissioni o rifiuti, assicurando la corretta gestione e tracciabilità degli stessi;
- effettua le analisi, i rilievi e le verifiche richieste dalla normativa o da disposizioni interne;
- promuove la raccolta differenziata e il conferimento corretto dei rifiuti, con attenzione alle procedure previste per ciascuna tipologia;
- cura la conservazione dei beni culturali e paesaggistici affidati alla cooperativa o presenti nei contesti operativi, evitando comportamenti che possano causare danno, alterazione o uso non conforme.

La cooperativa pur non svolgendo attività per le quali sia possibile commettere questa tipologia di reati, riconosce gli animali come esseri senzienti, portatori di diritti e destinatari diretti di tutela giuridica.
Il valore morale, sociale e ambientale del rispetto per gli animali, viene espresso dalla cooperativa che vieta comportamenti che possano comportare l'uccisione, il maltrattamento o l'abbandono degli animali.

4.8.18. Rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza[13]

Cooperativa FAI richiede a chiunque sia tenuto a fornire informazioni a un'autorità giudiziaria, amministrativa o di vigilanza di attenersi a criteri di correttezza, completezza e veridicità. La cooperativa si impegna a collaborare con le autorità competenti, fornendo i dati e le informazioni richieste senza omissioni, alterazioni o ritardi non giustificati.

4.8.19. Correttezza nelle attività svolte all'estero[14]

La cooperativa qualora svolga attività che coinvolgono soggetti, enti o organizzazioni estere – incluse quelle relative a progetti internazionali, acquisti o collaborazioni – nel rispetto della normativa italiana, delle disposizioni del paese in cui si opera e degli eventuali obblighi derivanti da normative europee o internazionali applicabili. Tali attività sono gestite in modo da garantire la tracciabilità delle operazioni e la correttezza dei rapporti economici e contrattuali con controparti estere.

4.8.20. Correttezza negli adempimenti tributari e fiscali[15]

Cooperativa FAI opera nel rispetto delle leggi e con correttezza nell'ambito degli adempimenti fiscali e tributari. Vieta l'alterazione, l'occultamento, l'omessa emissione o la distruzione dei documenti attestanti operazioni economiche e finanziarie.

[13] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*.

[14] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dalla *legge 146/2006. Reati transnazionali* che costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale.

[15] Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 39 del *decreto legge 124/2019, recepito dall'articolo 25-quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001 c*he identifica lo specifico reato-presupposto di falsa fatturazione.

4.9. Organismo di vigilanza

Cooperativa FAI istituisce un Organismo di Vigilanza (OdV) incaricato di:

- assicurare il rispetto del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento, promuovendone l'aggiornamento tramite l'analisi e la valutazione dei rischi;
- verificare l'efficacia del Modello e del Codice nel prevenire reati;
- gestire le segnalazioni di violazione del Codice, garantendo la riservatezza del segnalante e la conservazione delle informazioni;
- diffondere la conoscenza del Modello e del Codice, promuovendo la formazione sulla scorta del mandato del CdA, anche utilizzando il budget a disposizione;
- aggiornare il Modello Organizzativo in base ai cambiamenti normativi e organizzativi;
- rendicontare le attività di vigilanza e aggiornamento del Modello e del Codice.

L'OdV, per garantire autonomia e indipendenza, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione (CdA) e definisce un proprio regolamento operativo. I membri dell'OdV sono tenuti alla riservatezza, nel rispetto degli obblighi di legge.

4.10. Aggiornamento del Codice etico e di comportamento

In base al Decreto Legislativo 231/2001, il Codice etico e di comportamento deve essere aggiornato per restare adeguato alle necessità specifiche dell'organizzazione, soprattutto in caso di:

- nuove leggi e regolamenti;
- cambiamenti nella struttura aziendale;
- violazioni del Codice o problemi rilevati durante i controlli sulla sua efficacia.

L'aggiornamento del Codice è responsabilità del Consiglio di Amministrazione (CdA), su proposta dell'Organismo di Vigilanza (OdV). Il CdA definisce anche come il Codice deve essere comunicato. L'OdV si assicura che il Codice sia diffuso sia all'interno che all'esterno della cooperativa.

4.11. Sistema disciplinare e sanzionatorio

4.11.1. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio

L’art. 6, secondo comma, lettera e), e l’art. 7, quarto comma, lettera b) del decreto legislativo 231/2001 richiedono l’introduzione di un sistema disciplinare e sanzionatorio con l’obiettivo di:

- garantire la piena attuazione del Modello 231 adottato;
- scoraggiare violazioni del Modello 231;
- promuovere il rispetto delle indicazioni stabilite dal Codice etico e di comportamento 231;
- favorire l’azione di controllo dell’organismo di vigilanza.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce un requisito essenziale ai fini dell’esonero della responsabilità amministrativa della cooperativa in misura della sua effettiva deterrenza.
Nel caso in cui il comportamento da sanzionare rientri nelle fattispecie previste dal decreto legislativo 231/2001, l’applicazione delle sanzioni è indipendente da un eventuale procedimento penale avviato dall’autorità giudiziaria.
La cooperativa applica le sanzioni ogni qualvolta il destinatario violi le regole stabilite dal Codice etico e di comportamento 231 o le procedure previste dal Modello 231.

4.11.2. Violazione del Codice etico e di comportamento

In caso di segnalazioni sulla violazione del Modello 231 e Codice etico e di comportamento 231, l'OdV (nel rispetto della tutela del segnalante) riporta la segnalazione al Consiglio di Amministrazione.
Il Cda contesta formalmente per iscritto le violazioni al Codice etico e di comportamento alla persona interessata che a sua volta può presentare le proprie osservazioni entro cinque giorni dal ricevimento della contestazione formale. Sulla scorta degli elementi raccolti, il CdA delibera le eventuali sanzioni.
Nel caso in cui la violazione coinvolga uno o più membri del Consiglio stesso o il suo Presidente, l'OdV riporterà la segnalazione direttamente al Consiglio di Amministrazione nella sua interezza ed al Collegio Sindacale per l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso.
Gli organi sociali attivati assumono le decisioni ed approvano i conseguenti provvedimenti, anche sanzionatori, secondo la normativa in vigore, ne curano l'attuazione e riferiscono dell'esito all'OdV. Qualora non venga dato seguito alla segnalazione dell'OdV o, pur dandone seguito, non venga comminata la sanzione, l'Organo Amministrativo deve fornire adeguate motivazioni all'OdV ed al Collegio Sindacale.

4.11.3. Criteri per l'applicazione delle sanzioni

Il sistema sanzionatorio viene applicato in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori. Le sanzioni vengono applicate secondo un principio di gradualità, tenendo conto della gravità del mancato rispetto del Codice etico e di comportamento.
In relazione alle violazioni commesse, le sanzioni vengono adottate dal CdA considerando:

- ruolo, mansioni, responsabilità assegnate al soggetto che ha commesso la violazione;
- intenzionalità nell'operare;
- consapevolezza delle conseguenze e degli effetti prodotti;
- livello di negligenza;
- livello di imprudenza;
- livello di imperizia;
- reiterazione del mancato rispetto delle disposizioni stabilite dal Codice etico e di comportamento 231;
- il comportamento complessivo della persona che ha commesso la violazione.

4.11.5. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo

In caso di violazione delle indicazioni del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento da parte di componenti degli organi di governo e di controllo, il CdA assume le iniziative opportune, in coerenza con la gravità della violazione e nel rispetto delle normative vigenti e dello Statuto del cooperativa. Nel caso in cui il presidente sia coinvolto nella violazione, il diritto di convocare il Consiglio di Amministrazione è del vicepresidente, se anche questi risultasse coinvolto nella violazione, il compito spetta al membro più anziano del Consiglio di Amministrazione.

4.11.6. Sanzioni verso figure responsabili

Le figure alle quali vengano assegnate responsabilità di direzione e di coordinamento nell'ambito delle attività organizzative sono tenute a conoscere le disposizioni contenute nel Modello 231.
Per le figure che abbiano incarichi di responsabilità, costituiscono comportamenti contrari ai doveri attesi (illecito disciplinare):

- la violazione delle disposizioni contenute nel Modello 231;

- il mancato controllo di adempimenti assegnati a sottoposti, in relazione a disposizioni del Sistema qualità, ambiente e sicurezza della cooperativa;
- comportamenti non conformi all'incarico o al ruolo ricoperto;
- il mancato rispetto degli obblighi di informazione verso l'Organismo di vigilanza.

Per violazioni da parte di figure con ruoli di responsabilità apicale le sanzioni applicabili sono le stesse previste per i dipendenti (dettagliate nel paragrafo dedicato). Dal punto di vista delle modalità procedurali, si rimanda a quanto previsto dall'art. 7 dalla legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori) e dalla normativa contrattuale adottata dalla cooperativa. Inoltre il CdA valuterà l'opportunità di ritirare ad amministratori e responsabili che abbiano subito provvedimenti disciplinari, le deleghe conferite.

4.11.7. Sanzioni verso i dipendenti

Le violazioni da parte dei lavoratori delle disposizioni del Codice etico e di comportamento 231 e del Contratto collettivo nazionale costituiscono illeciti disciplinari che verranno sanzionati in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori e secondo quanto stabilito dal Contratto collettivo di lavoro applicato.

4.11.8. Sanzioni verso tirocinanti

In caso di violazione delle indicazioni del Codice etico e di comportamento 231 da parte di tirocinanti, giovani in servizio civile operanti in attività o servizi della cooperativa, le sanzioni applicabili - una volta formalizzata una specifica contestazione, esperiti gli approfondimenti e sentite le persone a cui è stata rivolta la contestazione - a seconda della gravità della violazione sono le seguenti:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- sospensione dal lavoro per un periodo non superiore ai 4 giorni;
- risoluzione della collaborazione in essere con la cooperativa.

4.11.9. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner

La violazione delle disposizioni del Codice etico e di comportamento 231 da parte di:

- collaboratori a diverso titolo;
- soggetti che collaborano professionalmente con la cooperativa;
- fornitori di beni o servizi;
- partner commerciali nella realizzazione di progetti, iniziative o servizi;

è sanzionata secondo le clausole contrattuali inserite nei contratti sottoscritti, e può comportare, a seconda del livello di gravità della violazione:

- la revisione del rapporto contrattuale;
- l'applicazione di eventuali penali;
- la risoluzione del contratto.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tali violazioni derivino danni alla cooperativa.
Ogni violazione, da parte dei soggetti di cui sopra, è comunicata all'organismo di vigilanza e al CdA affinché venga valutata la gravità e presi gli opportuni provvedimenti.
Nella predisposizione e nell'aggiornamento delle nuove lettere di incarico e dei contratti vengono inserite clausole idonee all'osservanza delle disposizioni del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento 231. L'organismo di vigilanza verifica che la modulistica contrattuale predisposta dalla cooperativa riporti tali clausole e che esse vengano rispettate.

4.11.10. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza

In caso di violazioni delle disposizioni del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento 231 da parte dell'organismo di vigilanza, viene informato il presidente della cooperativa, che chiede al CdA di svolgere le necessarie verifiche e di adottare i provvedimenti opportuni a tutela della cooperativa, che possono portare alla risoluzione dell'incarico.

4.11.11. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate

Ai sensi del d.lgs. 231/2001, articolo 6, comma 2 bis, ter e quater, il CdA, secondo le modalità previste dall'articolo 7 della legge 300/1970, sanziona con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del di comportamento, chiunque - in ruoli di responsabilità o in ruoli operativi - ostacoli la possibilità di effettuare segnalazioni, non rispetti la riservatezza dell'identità del segnalante, metta in atto comportamenti ritorsivi o discriminatori (quali mutamento di mansioni, demansionamento o licenziamento) verso il segnalante o non lo tuteli da ritorsioni e discriminazioni.

4.11.12. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis, lettera e) del decreto legislativo 231/2001, il CdA sanziona chiunque effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del di comportamento.

4.12. Segnalazione e riferimenti - Segnalazione tutelata (whistleblowing)

La segnalazione tutelata (whistleblowing) è un istituto volto a tutelare le socie e i soci, dipendenti, collaboratrici e collaboratori, volontarie, volontari o altre interlocutrici o altri interlocutori nel caso in cui segnalino eventuali illeciti avvenuti all'interno della cooperativa. Chi viene a conoscenza di comportamenti illeciti, scorretti, contrari ai regolamenti interni, al Codice etico 231, alla politica per la Parità di Genere e correlate FAI, in particolare in riferimento a mobbing, molestie e violenze, o contrari alle normative italiane ed europee vigenti, tenuti nell'ambito delle attività della nostra organizzazione può segnalarlo alle e ai responsabili della cooperativa.
Le segnalazioni possono essere rivolte direttamente al presidente dell'Organismo di vigilanza (che provvede ad informare i/le componenti dell'OdV):

- chiedendo un colloquio diretto;
- attraverso contatto al numero di telefono 340 2659521;
- attraverso l'e-mail graziano.maino@pares.it (utilizzando account personali e non aziendali al fine di mantenere adeguata riservatezza);
- all'indirizzo postale via Lodigiana 15/b, 20861 Brugherio (MB);
- attraverso la piattaforma dedicata coopsocialefai.segnalailleciti.it seguendo le indicazioni del manuale per le segnalazioni.

Le segnalazioni devono in ogni caso essere circostanziate. Il presidente dell'OdV si impegna a:

- dare riscontro della segnalazione nel più breve tempo possibile e comunque entro 7 giorni dal ricevimento;
- procedere con una verifica circa le criticità segnalate;
- dare riscontro tempestivamente degli esiti della verifica e comunque entro 90 giorni dal ricevimento della segnalazione;

- assicurare la riservatezza del/della segnalante (che resta tale salvo non debba essere prodotta in giudizio), il corretto trattamento dei dati personali, conservazione della documentazione solo per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e per un massimo di cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione;
- prendere in considerazione anche segnalazioni anonime purché circostanziate e in grado di far emergere fatti e situazioni specifiche;
- resta sempre possibile per la persona segnalante rivolgersi direttamente ad ANAC utilizzando i canali predisposti dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

La cooperativa tutela la segnalante e il segnalante, vieta ritorsioni o discriminazioni nei confronti di chi effettua segnalazioni.
Il sistema disciplinare parte integrante del Codice etico e di comportamento 231, prevede specifiche sanzioni sia nei confronti di chi non tutela, punisce o discrimina la segnalante / il segnalante (o persone che gli sono prossime), sia di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni infondate.